



Regione Lombardia

DECRETO N. 1829

Del 10/03/2015

Identificativo Atto n. 176

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

PROGETTO DELLA VASCA LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL TORRENTE SEVESO, NEL COMUNE DI SENAGO (MI). PROPONENTE: AIPO - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL PO. PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E DELLA L.R. 5/2010.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento alla parte seconda, titolo III;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di Valutazione d'Impatto ambientale";
- il r.r. 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale";
- il decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013 "Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura";
- la d.g.r. n. 2444 del 15 ottobre 2014 "XV Provvedimento organizzativo 2014";

PRESO ATTO che:

- a) in data 11.11.2014 è stata depositata [in atti regionali prot. T1.2014.54725] presso la Direzione Generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile - da parte di AIPO, Agenzia Interregionale per il Po, Area Lombardia Occidentale (nel seguito "il proponente") - la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto della vasca di laminazione delle piene del torrente Seveso, nel comune di Senago (MI); copia della documentazione è stata contestualmente depositata presso gli Enti territoriali interessati, ed è stata integralmente pubblicata sul sito web regionale nel sistema informativo per la valutazione d'impatto ambientale ["SILVIA"];
- b) la tipologia del progetto è quella prevista alla voce 7, lettera o) dell'allegato B alla l.r. 5/2010, ovvero all'omologa voce dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 come modificata dal d.l. 91/2014 convertito con la l. 116/2014 [opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua]; l'intervento proposto non è localizzato in area naturale protetta come definita ai sensi della l. 394/1991 ed è quindi sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale; il proponente ha tuttavia ritenuto - per le caratteristiche e le dimensioni delle opere e il contesto territoriale interessato - di sottoporlo alla procedura di v.i.a.;
- c) il 24.11.2014 è avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, dell'annuncio del deposito del progetto e dello studio d'impatto ambientale sul quotidiano "QN - Il Giorno".
- d) il deposito dell'istanza di v.i.a. è stato preceduto dalla fase preliminare, prevista dall'art. 5.1, lett. a) della l.r. 5/2010, di consultazione con l'autorità competente per la definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale (s.i.a.); tale fase, avviata dal proponente il 28.08.2014, si è conclusa il 13.10.2014 con la comunicazione regionale [prot. T1.2014.47604] nella quale sono state formulate le indicazioni ad hoc, approvate in pari data dalla Commissione regionale istruttoria per la v.i.a. (CVIA);
- e) il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 22.01.2015, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 comma 5 della l.r. 5/2010, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;
- f) la procedura di v.i.a. è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi: prima seduta della Conferenza di Servizi istruttoria [C.d.S.i. - l.r. 5/2010, art. 4.3], con la presentazione del progetto e dello studio d'impatto ambientale, il 26.11.2014; sopralluogo istruttorio il 16.12.2014; seconda seduta della C.d.S.i., per la concertazione dei pareri degli Enti territoriali, il 27.01.2015;



Regione Lombardia

VISTA la documentazione depositata dal proponente, comprensiva dello studio d'impatto ambientale (s.i.a.), della sintesi non tecnica, dello studio idrologico - idraulico e delle altre analisi di settore, degli elaborati progettuali e dei relativi allegati;

RILEVATO quanto segue in merito alle caratteristiche del progetto e alla sua localizzazione:

- le opere in progetto sono localizzate nella porzione meridionale del Comune di Senago, nelle vicinanze del confine con il Comune di Bollate e appena all'interno del Parco regionale delle Groane, circa 18 km a N del centro di Milano; il sedime di progetto si estende su una superficie complessiva di circa 17 ha, pianeggiante, inedificata ed attualmente classificata come area agricola, compresa fra i torrenti Pudiga a O e Garbogera a E, a cavaliere dell'intersezione tra il Canale Scolmatore di Nord-Ovest (CSNO) e la SP175 Senago - Bollate;
- la finalità dell'opera è la realizzazione della prima di una serie di aree di laminazione delle piene, distribuite lungo il corso del torrente Seveso e del CSNO, con l'obiettivo prioritario consistente nell'ottenere che la portata del torrente verso Milano sia ridotta entro il valore limite scaricabile nel CSNO - calcolato in 60 m³/s - in modo da annullare il flusso a valle verso Milano in presenza di eventi meteorici con tempo di ritorno di 100 anni, e di conseguenza salvaguardare dagli allagamenti i quartieri settentrionali della metropoli e i Comuni adiacenti;
- il progetto prevede essenzialmente la formazione di un volume di invaso di 970.000 m³ da realizzare in scavo, con una profondità massima di circa 15 m dal piano campagna, con fondo impermeabilizzato, suddiviso in tre settori funzionalmente collegati in serie; gli elementi costitutivi sono pertanto il sistema delle opere idrauliche deputate alla laminazione delle portate di piena, le opere di presa dal CSNO, dal t. Garbogera e dal t. Pudiga, il sistema di scarico dell'invaso per il convogliamento nel CSNO e l'adeguamento della sezione di un tratto del canale; a ciò si aggiungono gli interventi di valorizzazione paesaggistica e di inserimento ambientale;

DATO ATTO che, durante l'iter istruttorio relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale:

- gli Enti territoriali interessati dal progetto sono stati convocati alla Conferenza di Servizi istruttoria [C.d.S.i.]; in particolare nella seconda seduta - tenutasi il 27.01.2015 e il cui verbale è agli atti dell'istruttoria - sono state espresse una sostanziale ed esplicita contrarietà al progetto da parte dei Comuni di Senago e Bollate, di forte critica di merito da parte del Parco delle Groane, e una posizione favorevole con condizioni da parte del Comune di Milano, della Città Metropolitana, dal parco regionale della Valle del Ticino e del Parco agricolo Sud Milano, come evidenziato nel par. 4.2 della relazione istruttoria; i pareri degli Enti e il verbale della C.d.S.i. sono integralmente pubblicati sul sito web regionale nel sistema informativo "SILVIA";
- sono pervenute, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del d.lgs. 152/2006, le osservazioni di cittadini e associazioni riassunte nel par. 4.1 della relazione istruttoria e integralmente pubblicate nel sistema informativo "SILVIA";
- alle osservazioni degli Enti e del pubblico è stata fornita risposta in modo omogeneo per temi e componenti ambientali; esse trovano quindi implicito riferimento in specifici punti della relazione istruttoria allegata, tanto nelle considerazioni di merito quanto nelle considerazioni finali; alcune richieste e suggerimenti hanno contribuito alla redazione del quadro delle prescrizioni della pronuncia di compatibilità ambientale;

VISTA la relazione istruttoria - allegato parte integrante, qui richiamata ai sensi e per effetto dell'art.3 della legge 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto - approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la v.i.a. (CVIA) di cui all'art.5 della r.r. 5/2011, nella seduta del 04.03.2015;



Regione Lombardia

PRESO ATTO che la relazione istruttoria:

✓ prende in esame:

- le motivazioni dell'opera nell'ambito della pianificazione e programmazione degli interventi di risanamento idraulico del bacino idrografico Lambro - Seveso - Olona, la genesi del progetto e gli studi propedeutici, le caratteristiche delle opere proposte e degli interventi di mitigazione ambientale [cap. 2];
- la valutazione degli impatti sulle diverse componenti ambientali interessate, formulando ove necessario specifiche osservazioni di merito [cap. 3];
- le osservazioni, i contributi e le critiche espressi dagli Enti territoriali e dal pubblico durante l'istruttoria [cap. 4];

✓ rassegna in particolare le seguenti conclusioni [cap.5]:

- il progetto è coerente con gli strumenti di programmazione nel settore della difesa del suolo, a livello regionale e di bacino del Po, e segnatamente con le previsioni del Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), e l'intervento in parola si colloca organicamente in un quadro previsionale e programmatico che considera l'assetto dell'intero bacino Lambro - Seveso - Olona; nel progetto e nello s.i.a. appare adeguatamente perseguito l'obiettivo di realizzare il primo tassello di tale disegno di risanamento idraulico;
- lo sviluppo della soluzione di progetto, a partire dal PAI - conclude un percorso di confronto a livello tecnico e territoriale e di coinvolgimento delle diverse realtà locali interessate; la collocazione del previsto invaso di laminazione al di fuori dello stretto sottobacino del Seveso risulta giustificata dall'acclarata insufficiente capacità di portata del tratto del corso d'acqua verso la città di Milano e l'immediato hinterland, e dalla conseguente necessità e opportunità di utilizzare il sistema dello Scolmatore di nord-ovest e del Deviatore di Olona consolidando il loro ruolo di "nuovo tracciato di piena" del Seveso e dei suoi affluenti, secondo regole di gestione che non prevedano lo scarico nel fiume Ticino;
- le scelte progettuali e la valutazione delle alternative sono adeguatamente descritte e rappresentate nella documentazione depositata, rispondendo nella sostanza a quanto indicato nell'allegato VII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006; lo s.i.a. è stato condotto secondo quanto indicato dall'art. 20 del d.lgs. 152/2006; risultano analizzati in modo complessivamente adeguato le componenti ed i fattori ambientali coinvolti dal progetto e individuati gli impatti e le azioni per la loro mitigazione;
- l'approfondimento dell'analisi e il confronto con il proponente, in particolare riguardo alla componente acque sotterranee, unito alla considerazione delle osservazioni avanzate dagli Enti territoriali e dal pubblico in fase di istruttoria di v.i.a., ha portato a prevedere di modificare il progetto innalzando il livello del fondo del secondo e del terzo settore d'invaso, con la conseguente diminuzione del volume di laminazione per circa 150.000 m³ da recuperare in ambito di bacino attraverso una adeguata redistribuzione a monte;
- la suddetta modifica progettuale dovrà essere recepita dal progetto definitivo ai fini dell'approvazione nella successiva Conferenza di Servizi, così come altri elementi di dettaglio derivanti dalle osservazioni degli Enti territoriali, ferma restando anche in detta configurazione progettuale la realizzazione delle previste strutture e opere di impermeabilizzazione e di protezione della falda;
- le problematiche residue evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere superate con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento;
- rilevata l'assenza di elementi tali da permettere ad oggi l'approvazione del piano di utilizzo del



Regione Lombardia

materiale da scavo (PdU) , l'appaltatore, per potersi avvalere dei disposti di cui all'art. 5 del d.m. 161/2012 dovrà presentare all'autorità competente per la v.i.a. il PdU definitivo conforme alla normativa vigente; sino all'approvazione del PdU ogni eventuale smaltimento/recupero dei materiali provenienti dagli scavi dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto disposto dalla Parte IV del d.lgs. 152/2006;

RITENUTO conseguentemente di condividere e assumere le conclusioni sopra riassunte e in particolare la proposta di espressione di un giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, come riportate al capitolo 5 della suddetta relazione istruttoria;

DATO ATTO altresì che il presente provvedimento:

- conclude il relativo procedimento in 120 giorni a fronte dei 150 previsti dall'art. 26, comma 1 del d.lgs. 152/2006;
- concorre all'obiettivo TER.09.02.249.4 "Azioni di raccordo con la CVIA nazionale e regionale" del vigente PRS;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1, della L.R. 17 del 04/06/2014;

DECRETA

1. di esprimere - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - pronuncia positiva in ordine alla compatibilità ambientale del progetto della vasca di laminazione delle piene del torrente Seveso, nel Comune di Senago (MI), come proposto da AIPO - Agenzia Interregionale per il Po, a condizione che il fondo delle vasche sia realizzato a quota 149 msm e siano ottemperate le prescrizioni di cui al paragrafo 5.3 della relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che l'appaltatore, per potersi avvalere dei disposti di cui all'art. 5 del d.m. 161/2012 dovrà presentare all'autorità competente per la v.i.a. il piano di utilizzo del materiale da scavo (PdU) conforme alla normativa vigente; sino all'approvazione del PdU ogni eventuale smaltimento / recupero dei materiali provenienti dagli scavi dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto disposto dalla Parte IV del d.lgs. 152/2006;
3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
4. di trasmettere copia del presente decreto al proponente, ai Comuni di Senago, Bollate e Milano, alla Città Metropolitana di Milano, agli Enti gestori dei Parchi regionali delle Groane, della Valle del Ticino e Agricolo Sud Milano;
5. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;
6. di provvedere altresì alla pubblicazione del testo integrale del decreto e della relazione istruttoria allegata parte integrante sul sito web di Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;
7. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, presso il T.A.R. della Lombardia entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il Dirigente
Silvio Landonio